



RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE CARABINIERI



Sezione Anticrimine di Catania

Catania, 25 settembre 2018



RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE CARABINIERI

Esecuzione di Misura di Prevenzione Patrimoniale

I Carabinieri del ROS e del Comando Provinciale di Catania hanno dato esecuzione al provvedimento n. 8/15 RSS, emesso il 20.09.2018 nei confronti di CIANCIO SANFILIPPO Mario, noto imprenditore operativo nel settore immobiliare e dell'editoria, con cui il Tribunale di Catania - Sezione Misure di Prevenzione, in accoglimento della proposta avanzata dalla locale DDA, ha disposto la confisca, previo sequestro, di depositi di conto correnti, anche presso banche site in Svizzera, polizze assicurative, trentuno società, quote di partecipazione detenute in sette società e beni immobili, il cui valore, secondo un prudente apprezzamento, è non inferiore a 150 milioni di euro.





RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE CARABINIERI

Il provvedimento ablativo e gli elementi fondanti.

Il provvedimento è stato emesso (in base agli artt. 20 e 24 D. Lgs. n. 159/11 - Codice Antimafia), poiché i beni sono stati ritenuti di valore sproporzionato rispetto alle capacità economiche e reddituali di natura lecita del proposto.

Le evidenze raccolte hanno consentito di ricostruire i rapporti economico-affaristici di CIANCIO con appartenenti all'organizzazione criminale di tipo mafioso Cosa Nostra, nonché di definire i personali rapporti mantenuti nel tempo tra il medesimo ed esponenti del detto sodalizio.

Su quest'ultimo punto di notevole interesse sono state le dichiarazioni rese sul suo conto da collaboratori di giustizia di area catanese, tra i quali FERONE Giuseppe, DI RAIMONDO Natale, AVOLA Maurizio, LA CAUSA Santo, D'AQUINO Gaetano, CATALANO Giuseppe e DI GIACOMO Giuseppe Maria, nonché dei palermitani SIINO Angelo, DI CARLO Francesco e CAMPANELLA FRANCESCO, e del messinese GIULIANO Antonino.



RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE CARABINIERI

I profili di pericolosità sociale.

- rapporti sinallagmatici intrattenuti dal Ciancio con gli esponenti di vertice della famiglia catanese di Cosa Nostra sin da quando la stessa era diretta da Giuseppe Calderone, poi proseguiti ed ulteriormente intensificati con l'avvento al potere di Benedetto Santapaola alla fine degli Anni Settanta del secolo scorso ed al ruolo di canale di comunicazione svolto dallo stesso Ciancio per consentire ai vertici della predetta famiglia mafiosa di venire a contatto con esponenti anche autorevoli delle Istituzioni;
- linea editoriale imposta dal Ciancio alla testata giornalistica, improntata alla finalità di mantenere nell'ombra i rapporti tra la famiglia mafiosa e le imprese controllate dalla medesima; di non porre all'attenzione dell'opinione pubblica gli esponenti mafiosi non ancora coinvolti dalle indagini giudiziarie e soprattutto l'ampia rete di connivenze e collusioni sulle quali il sodalizio poteva contare per mantenere la propria influenza nella provincia catanese;
- impiego di grandi quantità di capitali di provenienza mafiosa investiti nelle iniziative economiche, anche di natura speculativa immobiliare, poste in essere nell'arco di numerosi decenni dal proposto.



RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE CARABINIERI

Articoli Stampa del 1982.

Articolo del 18.12.1982.

Articolo del 19.12.1982.

Annulata dal TAR le misure di sicurezza per due donne del clan Santapaola

La sezione di Catania del TAR ha annullato il provvedimento della questura di Catania con il quale il 19 novembre scorso era stata sospesa la licenza all'agenzia di viaggi «Arimec» gestita da Grazia Santapaola di 39 anni. Il provvedimento era stato adottato per presunte irregolarità nella conduzione dell'agenzia.

Analogo iniziativa era stata presa dalla questura il 25 novembre per la cognata di Santapaola, Grazia D'Emanuele, di 48 anni, titolare di un bar in viale Africa. La donna è moglie di Sebastiano Santapaola, latitante da tempo ricercato su ordine di cattura per il reato di associazione per delinquere.

«Nitro» Santapaola è ricercato per la strage della circoscrizione di Palermo (uccisione del boss Ferrito e tre carabinieri), per l'assassinio del generale Carlo Alberto Della Chiesa, e per violazione della legge antimafia.

La sentenza del TAR

Grazia D'Emanuele non è moglie di Sebastiano ma di Salvatore Santapaola

Dobbiamo rettificare, per dovere di cronaca, una notizia diffusa ieri dall'ANSA. A proposito dell'annullamento da parte del TAR del provvedimento della questura di Catania, con cui era stata sospesa la licenza all'agenzia di viaggi «Arimec» gestita da Grazia Santapaola, sorella di Benedetto Santapaola. Analoga iniziativa era stata presa dalla questura nei confronti del bar di viale Africa 105, gestito da Grazia D'Emanuele, moglie di Salvatore Santapaola (e non, come erroneamente dichiarato dall'ANSA e pubblicato dal nostro e da altri giornali, del ricercato Sebastiano Santapaola).

Salvatore Santapaola, fratello di Benedetto non è né latitante né ricercato.



RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE CARABINIERI

Furto in danno di CIANCIO SANFILIPPO Mario (1993).

...a chi fornirà notizie atte al completo recupero degli oggetti rubati in campagna alle 18.30 di giovedì 11 marzo

RICOMPENSA DI 50 MILIONI

...re assessori dello Scudo crociato: la

Itamore v

...consentire ai partiti un ulteriore



RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE CARABINIERI

Articolo Stampa del novembre 1993.

Violazioni ambientali Denunciati i sindaci dal '78 a oggi

I sindaci succedutisi al Comune negli ultimi quindici anni e i titolari di cinque aziende del Catanese sono stati denunciati per violazioni della legge sulla tutela ambientale al termine di un'operazione condotta dal Noe (Nucleo operativo ecologico) di Roma in collaborazione con i carabinieri delle compagnie di piazza Dante e di Fontanarossa di Catania.

L'operazione, finalizzata ai controlli dei depuratori pubblici in Sicilia e quindi alla tutela dell'ambiente, ha impegnato i carabinieri per diversi giorni. Alla fine, come detto, è stata inviata un'informativa all'autorità giudiziaria sulle violazioni commesse dalle autorità comunali negli ultimi quindici anni. Queste sono accusate di danneggiamento e deturpamento delle bellezze naturali della città e di violazioni delle leggi speciali concernenti l'ambiente.

Nel corso della stessa operazione, i carabinieri del Nucleo operativo ecologico hanno anche denunciato a piede libero Vincenzo Toscano, 56 anni, titolare dell'omonimo opificio della zona industriale; Gaetano Trovato, 61 anni, titolare dell'azienda «Frigofrutta»; Antonino Majorana, 54 anni, titolare dell'azienda «Sass» di contrada Torrebianche, a Misterbianco; Claudio Torrisi, 37 anni, titolare dell'azienda produttrice di fertilizzanti e diserbanti «Elfatochem», della zona industriale; e Giuseppe Ercolano, 57 anni, massimo esponente della nota famiglia sospettata di mafia e titolare dell'azienda di trasporti «Avimec».

Alla «Sass», inoltre, è stato sequestrato un inceneritore di rifiuti speciali sprovvisto della necessaria autorizzazione.

Nel corso della stessa operazione analoghi provvedimenti sono stati presi nei confronti di amministratori in carica e non di Randazzo.

Concetto Mannisi

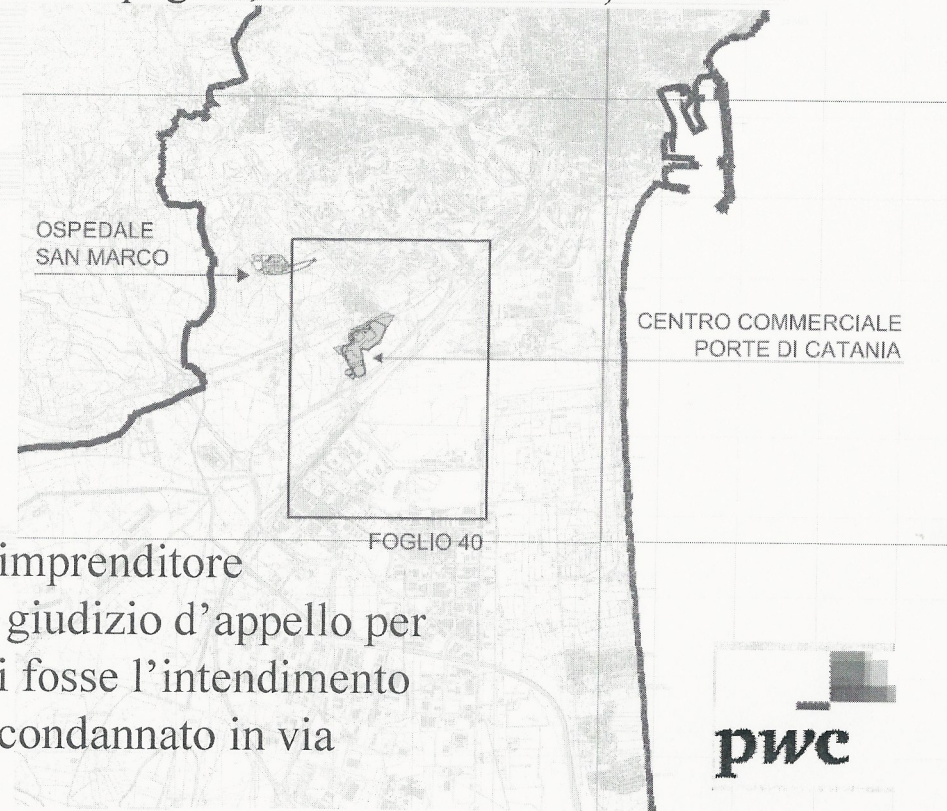


RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE CARABINIERI

II PARCO COMMERCIALE "PORTE di CATANIA"

L'affare è relativo alla progettazione e costruzione di un centro **commerciale a Catania** (denominato *Porte di Catania* e noto anche come *Il Pigno*) su terreni di proprietà di CIANCIO SANFILIPPO, siti in contrada Bicocca. Il progetto venne promosso dalla società ICOM S.r.l. agli inizi degli anni 2000, nella cui compagine, oltre a CIANCIO, figuravano anche VIZZINI Giovanni (la cui figlia è coniugata con RAPPA Vincenzo, in relazione familiare con soggetti condannati per fatti di cui all'art. 416 *bis* c.p.) e MERCADANTE Tommaso (nipote di CANNELLA Tommaso e figlio di MERCADANTE Giovanni, entrambi condannati per fatti di cui all'art. 416 *bis* c.p.).

La realizzazione dell'opera venne affidata all'imprenditore BASILOTTA (deceduto mentre era in corso il giudizio d'appello per il delitto di cui all'art. 416 *bis* c.p.), sebbene vi fosse l'intendimento di coinvolgere l'imprenditore INCARBONE (condannato in via definitiva per fatti di cui all'art. 416 *bis* c.p.).





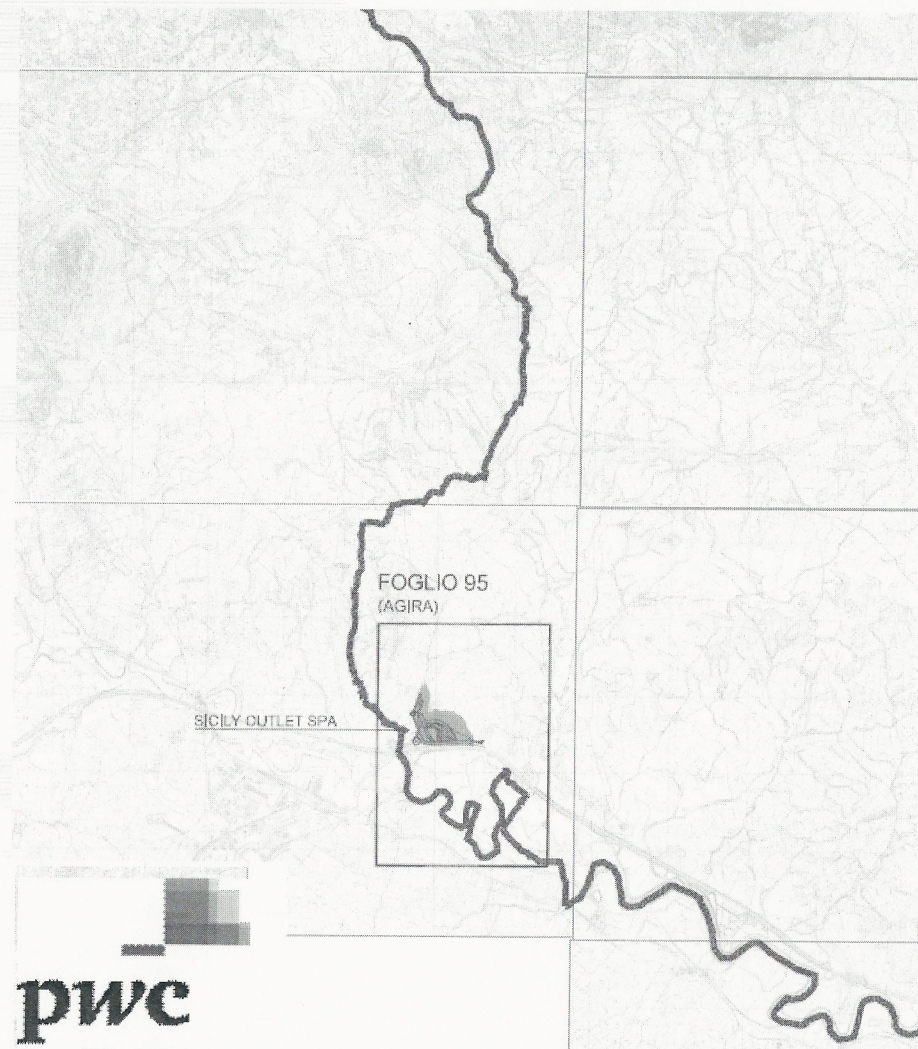
RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE CARABINIERI

II PARCO COMMERCIALE «Sicily Outlet Village»

Sicily Outlet è un parco commerciale che è sito ad Agira, in provincia di Enna.

Quanto al ruolo di CIANCIO SANFILIPPO, si evidenzia che tutti i preliminari per l'acquisto dei vari terreni sono stati sottoposti ad una condizione di acquisto anche della particella numero 7 del foglio 95, piccolo fondo di proprietà di CIANCIO.

Questi era anche socio, insieme ad altri, della società DITTAINO DEVELOPMENT, che si è occupata di progettare e sviluppare l'affare.





RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE CARABINIERI

II PARCO COMMERCIALE «Sicily Outlet Village»

Altro dato che rileva attiene al fatto che della realizzazione di tale opera si sono occupati imprese *mafiose* o legate a contesti mafiosi. Tra queste si segnalano le imprese di BASILOTTA e INCARBONE Mariano (di cui si è detto).





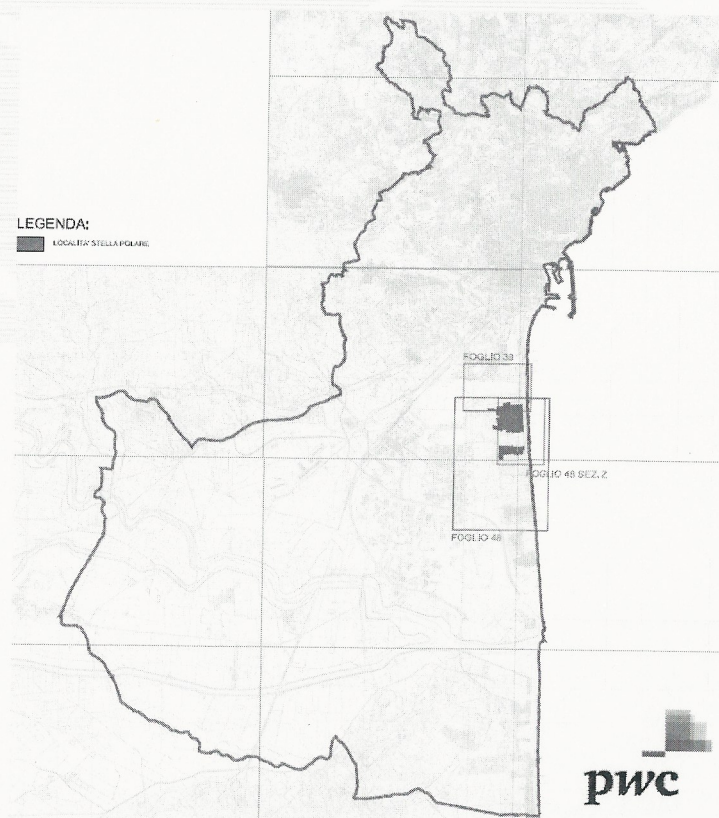
RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE CARABINIERI

Le iniziative imprenditoriali. Il progetto STELLA POLARE.

Il progetto in questione, nato nel 2002, è riferibile alla creazione di un centro congressi, strutture per esposizione, acquari, parchi divertimenti, cinema, gallerie commerciali ed altro (su un'area di circa 5000 ettari posta a sud di Catania) con investimenti preventivati in circa 300 milioni di euro.

Le investigazioni hanno consentito di appurare che CIANCIO SANFILIPPO, proprietario dei terreni per una estensione di circa 54 ettari, ha avuto un ruolo attivo nella gestione della complessa vicenda imprenditoriale, avendo finanche seguito personalmente l'iter relativo alle concessioni previste e fungendo da anello di congiunzione con la pubblica amministrazione in luogo dell'Amministratore Unico.

Le intercettazioni in atti, inoltre, consentono di ritenere certo che il *general contractor* scelto era INCARBONE Mariano.





RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE CARABINIERI

Il progetto del villaggio degli americani: c.d. Xirumi

Si tratta del progetto per la costruzione – su oltre 90 ettari - di abitazioni, scuole e altro per circa 7.000 americani di stanza nella base di Sigonella, con un investimento iniziale di circa 300 milioni di euro. In tale progetto CIANCIO oltre ad essere proprietario dei terreni sui quali doveva sorgere l'opera, era anche socio della *Xirumi S.r.l.*, società che avrebbe dovuto realizzarla. A ciò, si aggiunge che da quanto emerso, la realizzazione del progetto doveva essere affidata a BASILOTTA Vincenzo.





RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE CARABINIERI

Il progetto del polo commerciale denominato MITO

Tale iniziativa imprenditoriale era finalizzata alla realizzazione di un parco commerciale, collocato nel comune di Misterbianco, su un terreno complessivamente indicato in mq. 939.534, dei quali 820.374 mq di proprietà dello stesso CIANCIO.

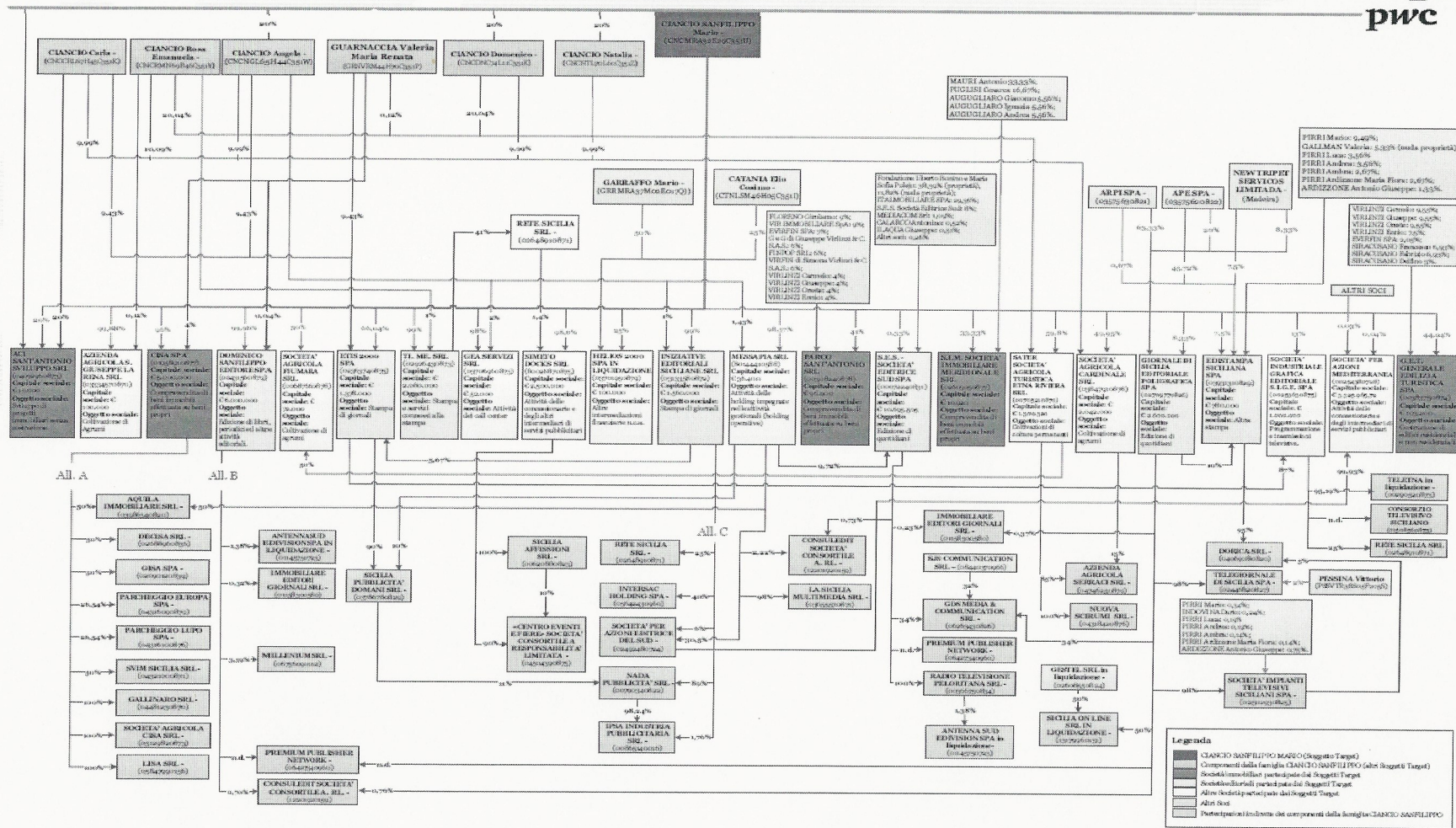
L'iniziativa vedeva coinvolti tanto CIANCIO SANFILIPPO quanto altre persone risultate essere in rapporti con *cosa nostra palermitana e messinese*.





RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE CARABINIERI

Il complesso aziendale riconducibile a CIANCIO SANFILIPPO Mario





RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE CARABINIERI



FINE